

Covid, c'è il booster: «Liguri vaccinatevi, è inutile attendere»

Bassetti e Ansaldo: «Meglio evitare rischi in autunno»

Emanuele Rossi / GENOVA

«Non stiamo parlando di telefonini, non serve attendere il modello più "aggiornato": chi può si vaccini prima possibile, per anticipare l'inverno». Il professor Matteo Bassetti, direttore delle Malattie infettive al San Martino, sfodera la metafora per spingere la campagna vaccinale contro il Covid. La Regione ha lanciato ieri una nuova campagna di comunicazione, con lo scopo di dare più risalto ad una campagna che non sta decollando: dal 9 settembre ad oggi, le prenotazioni (attraverso il portale dedicato, le farmacie o il Cup) sono 7.244, le quarte dosi somministrate sono 3.455. Va precisato però che il secondo booster con il siero aggiornato contro la variante Omicron del virus non è per tutti: al momento è raccomandato per gli over 60, per chi è in condizioni di fragilità, per gli operatori sanitari e ospiti delle Rsa. «Ma è presumibile che nel giro di qualche settimana la platea venga allargata», confida il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo.

«È arrivato il nuovo vaccino contro Omicron, vacciniamoci!». Niente di elaborato, per quanto riguarda gli slogan che saranno trasmessi in spot tv e su manifesti. «Il messaggio è semplice come l'obiettivo - spiega il presidente e assessore alla Sanità Giovanni Toti - cioè che questo messaggio arrivi forte e chiaro a tutte le persone maggiormente esposte ai rischi di complicità in caso di contagio. Per anziani o ultravulnerabili effettuare ora la quarta dose significa mettersi al riparo e in sicurezza nel caso di un'eventuale nuovo rialzo dei contagi che non possiamo escludere si verifichi tra l'autunno e l'inverno». «È l'ora di fare le formiche - semplifica

Bassetti - e fare scorta di anticorpi». Il confronto tra la situazione del 2021 e quest'anno può aiutare a capire: lo scorso anno non ci fu un picco estivo come quest'anno tra giugno e luglio, ma in questo periodo la situazione era simile negli ospedali: c'erano meno ricoverati in media intensità (oggi sono 130, ma per il 65% non hanno sintomi da Covid) e più ricoverati in terapia intensiva (oggi sono solo 3). I contagi e i rico-

veri tornarono a salire dalla metà di ottobre. Ma la vera impennata dei contagi arrivò solo con il diffondersi della nuova variante Omicron tra dicembre e gennaio.

«Non dobbiamo dimenticare che l'anno scorso (pur in una situazione diversa per circolazione di varianti e copertura vaccinale) abbiamo assistito in autunno a un notevole aumento della pressione ospedaliera - ricorda infatti Ansaldo -

Questo perché dall'autunno la circolazione dei virus respiratori è destinata ad aumentare e, pertanto, anche quella del Covid. Oggi sono a disposizione anche i vaccini adattati alla variante Omicron che possono dare una risposta importante: il vaccino m-Rna (ceppo originale + ceppo BA.1) e il vaccino m-Rna.4/5 in arrivo nei prossimi giorni. È molto importante far comprendere che la dose di richiamo con i vaccini



adattati determina una buona risposta immunitaria come secondo booster, superiore a quella che avremmo se facessimo la dose booster con i precedenti vaccini». E anche che non c'è una sostanziale differenza nella protezione tra il vaccino aggiornato a Omicron 1 e quello con le sottovarianti 4 e 5 che sarà disponibile solo tra qualche settimana: «Attendere novembre per disporre di un vaccino ancor meglio adattato alle varianti non garantirebbe un miglior risultato in termini di prevenzione in vista dell'autunno».

Secondo le simulazioni di Alisa, se la popolazione target si vaccinasse tutta ora con il booster disponibile i ricoveri attesi nei prossimi mesi calerebbero del 48%, mentre se si attendesse novembre il calo sarebbe solo del 25%.

Nei frigoriferi degli ospedali Liguri ci sono ad oggi oltre 250 mila dosi di vaccino, mentre in totale dal 27 dicembre 2020 in Liguria sono state somministrate oltre 3 milioni e 600 mila dosi. —